

Pet, da rifiuto a risorsa

Con Alessandro Persia, amministratore delegato di Ripet, alla scoperta di macchinari innovativi per il riuso diretto di bottiglie e lattine provenienti dalla grande distribuzione

Gli imballaggi usa e getta sono forse oggi il problema principale nella gestione dei rifiuti, per via del loro ingombro e per l'altissimo agente inquinante di materiali come plastica e alluminio. Il tutto per oggetti che spesso hanno una vita brevissima all'interno delle nostre case. Come fare? Il riciclo e il riuso sono le risposte necessarie ed efficaci. Ripet ne ha fatto un business virtuoso e partecipativo. «La nostra azienda sviluppa e costruisce eco-compattatori per la raccolta degli imballi primari, cioè lattine e bottiglie di plastica post-consumo – spiega l'amministratore delegato Alessandro Persia -. Questi sistemi di raccolta selettiva sono dei macchinari totalmente automatici: hanno infatti un sistema di controllo, tracciabilità e monitoraggio a distanza, rispondente ai requisiti dell'Industria 4.0. Soddisfano due esigenze: raccogliere gli imballaggi e fidelizzare il cliente. Per prima cosa, il ciclo produttivo del riuso è più sostenibile dello standard, perché raccogliere le bottiglie e compattarle grazie ai nostri macchinari fa sì che si saltino diversi passaggi, primo fra tutti quello del conferimento ai centri di selezione: il materiale raccolto va invece direttamente ai riciclatori, per poter avviare il "bottle to bottle". La bottiglia viene così raccolta, compressa, trasportata al riciclatore, riciclata e trasformata in nuove bottiglie, come funziona per il vetro. Pet e alluminio sono due materiali altamente performanti, si possono riciclare un numero di volte che non è infinito ma è davvero elevato. La seconda esigenza soddisfatta è quella della fidelizzazione del cliente dei centri commerciali in cui l'eco-compattatore viene installato. Noi abbiamo ideato questa macchina proprio per il circuito della grande distribuzione, perché pensiamo che è lì che il rifiuto è generato, piuttosto che a casa dei consumatori. Il nostro eco-compattatore fidelizza il cliente della grande distribuzione che, conferendo bottiglie e lattine, riceve dei punti da caricare sull'app Coripet, consorzio con il quale collaboriamo da anni, e, una volta raggiunta una soglia minima di punti, ri-



Ripet ha sede a Cavallermaggiore (Cn)
www.ripet.it

ceve un buono sconto da spendere nello stesso esercizio in cui ha acquistato precedentemente le bottiglie conferite. Il guadagno è così per tutte le parti in causa, non meno per l'utilizzatore finale che così può trarre un piccolo risparmio da quello che fino a ieri era un rifiuto senza alcuna utilità. In questi tempi di grande attenzione all'energia, il nostro progetto sta avendo un discreto successo, perché in questo modo riduciamo di dieci volte i trasporti per l'avvio al riciclo della materia e allo stesso tempo premiamo il cittadino che esegue questa operazione. Il vantaggio è anche per i centri commerciali: il consorzio Coripet acquista le nostre macchine e le fornisce in comodato d'uso gratuito alla grande distribuzione, che non ha alcun costo di gestione per ospitare gli eco-compattatori, se non mantenere l'integrità della macchina». Un sistema virtuoso che in altri paesi è già prassi da molto tempo. «Con il nostro macchinario, rendiamo possibile il cosiddetto "vuoto a rendere", che è un sistema che in paesi come la Germania funziona perfettamente da ormai quindici anni, seppure con criteri leggermente diversi che prevedono un deposito cauzionale. Con il consorzio Coripet e il Ministero dell'Ambiente si sta lavorando all'istituzione anche in Italia di un deposito cauzionale sugli imballaggi, ma non essendoci ancora abbiamo realizzato un sistema alternativo altrettanto efficiente. In Germania e in tutti gli stati membri dell'Ue in cui è attiva la cauzione, si raccoglie il 98 per cento del Pet immesso al consumo, mentre in Italia siamo attorno al 75 e secondo direttiva europea dobbiamo arrivare almeno al 77 per cento entro il 2023. Se fossimo più virtuosi, capiremmo come il Pet, tanto vituperato negli ultimi anni, è invece un materiale altamente ecologico, se trattato e riciclato adeguatamente. Per produrlo si im-

piega pochissima energia, rispetto ad altri materiali considerati più ecologici come vetro e alluminio, e altrettanto per riciclarlo. Se la raccolta post-consumo del Pet funzionasse a dovere, non avremmo bisogno di produrne di nuovo e porteremmo avanti un materiale ecologico e molto performante. Il problema è che il 26 per cento di questo materiale va perduto, disperso nell'ambiente o conferito insieme a rifiuti di diversa natura, quindi smaltito in maniera scorretta». Sostenibilità e tecnologia si aiutano a vicenda. «Il nostro reparto di ricerca e sviluppo ha avviato una tecnologia nuova per il riconoscimento degli imballi. Le macchine tracciano sia l'utilizzatore che il rifiuto, nel rispetto delle normative europee sulla tracciabilità dei rifiuti e sulla circolarità degli imballi primari, quindi noi sappiamo esattamente quante bottiglie, di quali marche e a quale orario vengono conferite grazie alla registrazione su sistema interno e sul server centrale della macchina. In questi anni, stiamo sviluppando mercati esteri come Albania, Polonia e Spagna, realtà più simili alla nostra, poiché il nord Europa è quasi un mercato chiuso, per via proprio del sistema di deposito cauzionale gestito dallo Stato. Abbiamo bisogno di una cultura del riciclo e una divulgazione su larga scala, cambiando anche la comunicazione riguardo al Pet: il problema non è la plastica, ma la sua gestione, e se essa avviene in modo corretto, possiamo trovarci tra le mani una risorsa quasi infinita».

•Elena Bonaccorso





UNA RETE NAZIONALE

Gli eco-compattatori Ripet sono presenti su tutto il territorio nazionale in circa seicento unità, col progetto di arrivare a un migliaio entro fine 2022 e installarne altri mille nel 2023. La maggior parte si trova in Campania e in Basilicata, ma sono pressoché diffusi in tutta Italia.

Ripet Srl
Frazione Foresto, 64 - Cavallermaggiore (Cn)
Tel. 0172 1887030 - Cell. 366 3134998
info@ripet.it

WWW.RIPET.IT